



## UNA RISPOSTA ALLE FREQUENTI DOMANDE

# LE PENSIONI DELLE LAVORATRICI DOMESTICHE

**C**on le note che seguono intendiamo informare i datori di lavoro domestico sul sistema pensionistico italiano al quale sono sottoposti i lavoratori da loro dipendenti. Il nostro intento è quello di evitare che i datori di lavoro, ricevendo delle cattive informazioni, si prestino a forme di elusione parziale o totale dei propri obblighi previdenziali.

### DOPO IL 1996

Per coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 1996 si applica il **sistema contributivo**. Con i versamenti effettuati il lavoratore accantona ogni anno un importo pari al 33% dello stipendio, importo che si rivaluta ad un tasso legato all'andamento dell'economia nazionale.

Al momento del ritiro, la somma complessivamente accumulata si trasforma in pensione, applicando i coefficienti che variano a seconda dell'età. Chi si ritira a 60 anni riceve, a parità di contributi, il 20-25% in meno di chi lascia il posto di lavoro a 65 anni. Il sistema quindi incentiva a lavorare più a lungo.

Per ottenere la pensione ci vogliono almeno 5 anni di contributi e un'età minima di 65 anni per gli uomini e di 60 anni per le donne. Queste ultime potranno ottenere l'assegno prima del 65° anno solo se con i contributi versati hanno maturato un importo almeno pari all'assegno sociale maggiorato del 20% (463,00 euro nel 2007).

In passato i cittadini extracomunitari che tornavano al paese di origine senza aver maturato il minimo per la pensione, potevano ottenere il rimborso dei contributi maggiorati degli interessi.

Questa facilitazione, ritenuta in contrasto con la regola che non consente il rimborso dei contributi ai cittadini italiani (è il caso di tante casalinghe ex-dipendenti), è stata cancellata dalla legge Bossi-Fini del 2002. Per non privare tuttavia il lavoratore rimpatriato dei suoi diritti, è stato stabilito che al compimento del 65° anno di età, gli verrà pagata comunque una pensione anche se ha versato contributi per meno di 5 anni.

### PRIMA DEL 1996

Le regole per ottenere la pensione sono diverse per coloro che hanno cominciato a lavorare in Italia *prima* del 1996.

Si applica a seconda dei casi il **sistema retributivo o misto**.

L'età minima è la stessa (65 anni per gli uomini e 60 per le donne), ma sono richiesti almeno 20 anni di contributi. Per quanto riguarda il calcolo dell'importo la legge distingue due gruppi:

*Lavoratori con almeno 18 anni di contributi al 31/12/1995*: a costoro si applica il **sistema retributivo** che consiste nell'attribuire una determinata percentuale allo stipendio medio guadagnato negli ultimi anni di attività (ogni anno di lavoro rende il 2%, per cui con trenta anni di lavoro si realizza il 60%, con trentacinque anni il 70%, con quaranta anni l'80%, che costituisce il tetto massimo).

Così come è congegnato, il sistema premia coloro che negli ultimi anni di attività riescono ad ottenere forti aumenti di stipendio, mentre restituisce esattamente quanto è stato versato (se non di meno), a chi percepisce sempre lo stesso stipendio.

È in quest'ultima situazione che si trova purtroppo la maggior parte dei lavoratori

domestici, i quali dal calcolo retributivo ricavano pensioni assai modeste, tant'è che nella maggior parte dei casi interviene lo Stato con un'integrazione, della quale non possono usufruire però i cittadini extracomunitari che tornano nei loro paesi di origine.

*Lavoratori con meno di 18 anni di contributi al 31/12/1995*: a costoro si applica il cosiddetto **sistema misto**. La pensione si calcola con le regole del **sistema retributivo** su quanto è stato maturato fino a tutto il 1995 e con quelle del **sistema contributivo** per il periodo successivo.

Per coloro che hanno cominciato a lavorare prima del 1996, la legge consente di optare per il calcolo della pensione esclusivamente con il sistema contributivo; in tal caso è necessario aver maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni. Per avvalersi di questa possibilità, dei 15 anni di versamenti richiesti almeno 5 devono però collocarsi dal 1996 in poi.

Quest'ultimo requisito, se non già acquisito con i contributi da lavoro, può essere raggiunto versando all'Inps i contributi volontari. La pensione sarà calcolata ovviamente con il sistema contributivo, applicando cioè alle somme complessivamente versate le percentuali previste.

## FINO AL 30 SETTEMBRE SI PUÒ REGOLARIZZARE IL LAVORO NERO

**I**l D.L. n. 248 del 31.12.2007, all'art. 7, c. 2, ha esteso al 30 settembre 2008 il termine per regolarizzare i rapporti di lavoro in nero.

Si ricorda che:

- possono essere regolarizzati i rapporti di lavoro non risultanti da scritture o da altra documentazione obbligatoria;
- i datori di lavoro possono presentare istanza all'Inps solo dopo aver stipulato un accordo aziendale o territoriale con le organizzazioni sindacali aderenti alle Associazioni nazionali;
- possono essere regolarizzate le posizioni relativamente ad un periodo pregresso di cinque anni dalla data di presentazione dell'istanza;
- dovrà essere versata una somma pari a due terzi di quanto dovuto a titolo di contributi e premi, senza alcuno addebito ai lavoratori.

L'istanza di regolarizzazione non può riguardare lavoratori già emersi, anche se a

seguito di accertamento ispettivo, cioè coloro la cui comunicazione di assunzione o la registrazione sui libri obbligatori è stata già effettuata (circolare n. 17299 del 27 dicembre 2007).

### ANTICIPAZIONE TFR

Il trattamento di fine rapporto è un elemento della retribuzione che viene percepito dal lavoratore in un momento successivo rispetto a quando viene prestata l'attività lavorativa e consiste nella somma di accantonamenti annui di una quota di retribuzione rivalutata periodicamente. Al comma 2 dell'art. 39 del CCNL sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico, firmato il 16 febbraio 2007, è previsto che i datori di lavoro possono anticipare, se richiesto dal lavoratore e per non più di una volta all'anno, il trattamento di fine rapporto nella misura massima del 70% di quanto maturato.

#### REDAZIONE DEL NOTIZIARIO

Direttore responsabile: Michele Vigne

Responsabile di redazione: Dario Lupi

Coordinatrice: Teresa Benvenuto

Hanno collaborato a questo numero: Teresa Benvenuto, Valentina Carone Fabiani, Lelio Casale, Maria Teresa Conti, Dario Lupi, Paola Mandarini, Marisa Rodriguez Montalvo

Via della Vite, 32 int. 2 - 00187 - Roma  
Tel. 06.67.98.742 - Fax. 06.69.79.71.07

Fotocomposizione e stampa: C.S.R. srl - Roma